



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA DUE GIORNI A SANTA TRADA (RC)

**OGGI GLI OCCHI
DEL MONDO
CHE PRODUCE
SONO TUTTI
PUNTATI SULLA
CALABRIA**

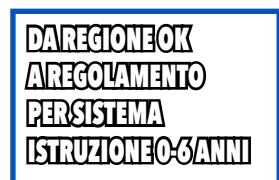


UNA GRANDE OCCASIONE

di **SANTO STRATI**

Per due giorni gli occhi del mondo produttivo e del commercio saranno tutti puntati sulla Calabria, nell'incantevole Castello di Santa Trada, a Villa San Giovanni, dove si svolge il G7 Trade, ovvero quello dedicato al commercio mondiale.

Al di là degli specifici obiettivi della due giorni di incontri tra le delegazioni dei 7 Grandi e i tanti altri Paesi invitati a partecipare, c'è da considerare la grande occasione che si profila per la nostra terra. Ovvero, sfruttare questa nuova vetrina di risonanza mondiale (la prima ce l'ha offerta la titanica impresa di Jaan Roose in equilibrio su un filo sullo Stretto: un miliardo di spettatori!) per creare opportunità di ricostruire la reputazione, macchiata da anni di gratuite insolenze e insinuazioni. Il mondo deve scoprire la Calabria attraverso queste iniziative, perché mentre si discute di affari, l'occhio può spaziare tra lo splendore dei paesaggi, la maestosità dei Bronzi e l'incanto dello Stretto. È un'occasione che non va persa, perché la due giorni di Santa Trada sia una sorta di prova generale di come si possa mostrare al mondo che la Calabria, oltre a essere una terra, fiera, può offrire mille attrazioni, non solo turistiche. Servono investimenti e la creazione di nuove opportunità di occupazione, ma non soltanto nell'ambito della cultura e del turismo che sono un attrattore straordinario e inimitabile, ma anche per il segmento produttivo, scientifico e tecnologico: ci sono tre Atenei che sfiorano l'eccellenza e sono in grado ospitare studenti di tutto il mondo. E le nostre aziende cercano sbocchi di export anche oltre che nell'agroalimentare. Benvenuto in Calabria, Mondo! ●



IPSE DIXIT

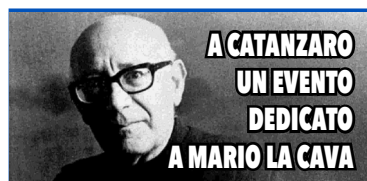
MONS. FRANCESCO SAVINO

Vicepresidente Cei e vescovo di Cassano allo Jonio



Il problema non è chi ha fatto la legge sull'autonomia, ma perché non si è fatta una verifica delle conseguenze di quella riforma. Sono Stati positivi? Sono stati costruttivi? E cosa sono oggi le Regioni? Ecco perché io e la Cei siamo preoccupati. Noi diciamo all

apolitica: ascoltateci. Ma sia chiaro, noi esprimiamo la nostra perplessità. Poi la politica è laica, il governo è stato eletto democraticamente e si assume le sue responsabilità. Oggettivamente, l'autonomia differenziata genererà disuguaglianze, impoverimento e darà meno possibilità a noi del Sud. Sarà una legge che di fatto farà venir meno il principio di unità. L'Italia non sarà più unita. Si creeranno tanti staterelli. E si porranno le condizioni di un Far West, ovvero di una serie di conflittualità fra le varie regioni».



**LA CALABRIA
PROTAGONISTA ALL'INCONTRO
LIONS DI SALERNO**

SI APRE STAMATTINA A SANTA TRADA (VILLA SAN GIOVANNI) LA SESSIONE DEL G7 DEL COMMERCIO

GLI OCCHI DEL MONDO CHE PRODUCE PER 2 GIORNI PUNTATI SULLA CALABRIA

In questi due giorni porteremo a Villa San Giovanni e Reggio Calabria i Ministri del G7 e dei Paesi ospiti che insieme rappresentano il 54% del Pil mondiale: la Calabria e il Sud Italia saranno per due giorni la capitale economica mondiale».

È quanto ha dichiarato Antonio Tajani, Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in occasione della riunione dei Ministri del Commercio del G7 che si apre questa mattina a Villa San Giovanni.

«Sono quattro - ha spiegato - i temi centrali che affronteremo, cruciali per il futuro delle nostre economie: rafforzare il sistema commerciale multilaterale attraverso la riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC); assicurare la parità di condizioni sui mercati globali; incoraggiare la sostenibilità ambientale nel commercio; migliorare la resilienza e la sicurezza economica. Sono i temi prioritari al centro dell'agenda della Presidenza italiana».

Oltre a tali temi, i lavori, che si svolgeranno a Villa San Giovanni, si concentreranno sulla situazione in Medio Oriente e nel Mar Rosso, arteria commerciale strategica in particolare per il nostro Paese,

nonché sull'Indo-Pacifico, regione chiave per il commercio e le catene di approvvigionamento globali. Oltre ai Ministri dei Paesi G7, saranno coinvolti quelli di importanti Paesi partner come Brasile, Corea del Sud, India, Nuova Zelanda,

ne globali di fornitura a fronte della crescente instabilità geopolitica e massimizzazione dei benefici dell'Intelligenza Artificiale.

Nel corso della Ministeriale, i Ministri del G7 si recheranno al Porto di Gioia Tauro, primo porto italia-



FRANCESCO CANNIZZARO, LA SOTTOSEGRETARIA MARIA TRIPODI, ANTONIO TAJANI E ROBERTO OCCHIUTO

Turchia e Vietnam, assieme alla Direttrice Generale dell'Omc e al Segretario Generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse).

I lavori inizieranno con un incontro dei Ministri del Commercio del G7 con i rappresentanti dell'Industria del G7 (B7), nel quale gli imprenditori presenteranno ai rappresentanti dei Governi la propria visione e le proprie priorità in termini di promozione della competitività e commercio equo e basato sulle regole, rafforzamento delle economie, nonché delle cate-

no per traffico merci, dove verrà presentata l'iniziativa umanitaria italiana "Food for Gaza". Verrà in particolare presentato uno scanner come quello recentemente partito per Cipro per potenziare e rendere più celeri i controlli di sicurezza dei container con aiuti umanitari che, tramite il corridoio umanitario marittimo incentrato sull'isola, vengono destinati a Gaza.

Domani, mercoledì 17 luglio, al termine dei lavori, si terrà la conferenza stampa conclusiva del Ministro Tajani. ●

IL G7 DEL COMMERCIO IN CALABRIA UN EVENTO MEMORABILE

Edi indubbio valore per la Calabria e il Mezzogiorno l'importanza strategica dell'organizzazione del G7 del Commercio a Villa San Giovanni e Reggio. Questo evento di portata internazionale trasformerà per due giorni la nostra regione nella capitale mondiale del commercio.

Saranno presenti figure di rilievo della politica internazionale, nel corso di un evento che non ha precedenti negli ultimi 50 anni. Il porto di Gioia Tauro, in particolare, sarà al centro dell'attenzione

di **FILIPPO MANCUSO**

come punto strategico per il commercio nel Mediterraneo, ribadendo il ruolo chiave della Calabria nella nuova



strategia economica nazionale.

Questo G7 del Commercio non solo metterà in risalto le eccellenze calabresi in ambiti come l'agricoltura, l'enogastronomia e la cultura, ma aprirà anche

nuovi mercati globali, rafforzando il sistema commerciale multilaterale e promuovendo la sostenibi-

lità ambientale e la sicurezza economica. La Calabria è onorata di ospitare questo evento di spessore mondiale e di dimostrare il suo potenziale nelle dinamiche del commercio internazionale. L'appuntamento rappresenta un passo significativo verso l'obiettivo cui tendere con sempre maggiore convinzione. Ossia - conclude il presidente Mancuso - la valorizzazione delle nostre risorse di natura e cultura e delle nostre eccellenze in più settori, in modo da proiettare la Calabria, come sta facendo la Regione in questa legislatura con visione e determinazione, in un futuro di crescita e sviluppo. ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale]

AL MUSEO DEI BRETTI E DEGLI ENOTRI DI COSENZA L'INCONTRO CON SANDRA SAVAGLIO

Questo pomeriggio, al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, 18.30, è in programma l'incontro con l'astrofisica Sandra Savaglio, che parlerà di "Esplosioni cosmiche".

L'evento rientra nell'ambito di "Oltre lo Spazio - Mostra Multimediale Immersiva", un progetto realizzato da GF Entertainment di Gianluigi Fabiano, prevede una serie di iniziative fino al 31 luglio, e nasce grazie alla collaborazione di diverse associazioni del territorio: gruppo astrofili MenkAlinan, gruppo astrofili Giovan Battisti Amico (GBA), U.A.I divulgazione inclusiva, il progetto Cosmo della Rivoluzione delle Seppie, Moema Academy. L'evento è finanziato con "risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.'2 erogate ad esito dell'avviso "Attività culturali 2022" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione formazione e pari opportunità - Settore cultura", ed è realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cosenza. La scienziata, attualmente professoressa ordinaria di Astrofisica al Dipartimento di Fisica dell'Unical, ci accompagnerà in questo viaggio nel cosmo. «Le stelle

più grandi dell'universo finiscono la loro vita con una esplosione catastrofica che chiamiamo supernova. Durante l'esplosione - ha spiegato Sandra Savaglio - le supernove possono generare più energia e radiazione di quanto non faccia la galassia che le ospita. Tuttavia, se da una parte possono causare distruzione globale, dall'altra, sono una componente fondamentale per la vita e per l'evoluzione del nostro universo. Comunque, e non potrebbe essere diversamente, gli eventi più energetici sono anche i più rari».

«Nella nostra Galassia, la Via Lattea, l'ultimo evento ben documentato risale a quattro secoli fa. Si tratta - ha proseguito - della supernova scoperta da Giovanni Keplero lo scienziato e astrofisico tedesco. In base agli eventi passati e alle nostre conoscenze è possibile stimare il tasso di supernove nella Via Lattea, secondo cui la prossima supernova dovrebbe essere imminente. Sappiamo che succederà presto, ma sfortunatamente non possiamo stabilire esattamente quando e dove. Sappiamo solo che fa parte del ciclo della vita cosmica». ●

LA VISITA DI ANTONIO TAJANI E IL G7 IN CALABRIA UNA GRANDE OPPORTUNITÀ



ANTONIO TAJANI E PINO NISTICÒ AL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DI FORZA ITALIA DEL 2024

Nel pomeriggio di oggi mi recherò molto volentieri al Resort Altafiumara di Santa Trada a Villa San Giovanni, per porgere il mio benvenuto più caloroso al ministro Antonio Tajani, e ringraziarlo per l'amore che sta dimostrando per la nostra Calabria.

Il meeting è stato organizzato in maniera impeccabile dall'on. Francesco Cannizzaro, coordinatore regionale di Forza Italia e dalla sottosegretaria agli Esteri Maria Tripodi, in una delle località più suggestive della Calabria, che domina lo Stretto di Messina.

Tajani sta portando avanti insieme al nostro presidente Roberto Occhiuto progetti di grande valenza per il rilancio della nostra regione. Occhiuto, così, si sta rivelando un vero leader per quanto sta realizzando non solo nelle reti materiali e commerciali, ma anche in quelle immateriali come la ricerca scien-

di **PINO NISTICÒ**

tifica nella nostra regione.

La visita di Tajani è, quindi, una grande opportunità per la Calabria perché la presenza dei Ministri del commercio del G7 aprirà sicuramente nuove strade a livello internazionale per le nostre imprese e i nostri prodotti "tipici".

Ad Antonio mi legano profondi vincoli di amicizia e di stima.

Infatti ci conosciamo da oltre 30 anni, in quanto siamo stati tra i primi a scendere in campo nel 1994 a sostegno di Silvio Berlusconi che, oggi, viene da tutte le parti riconosciuto come un gigante della politica e un vero rivoluzionario.

Ricordo che grazie a Berlusconi siamo riusciti a conquistare la Regione Calabria, dominata da molto tempo dal centrosinistra, nel 1995, con la mia elezione a presidente.

Berlusconi è venuto più volte a trovarmi in Calabria e con lui ab-

biamo condiviso le strategie per rilanciare la regione con progetti ancora oggi di fondamentale importanza, come l'apertura del porto di Gioia Tauro, il potenziamento dell'aeroporto di Lamezia rendendo le piste intercontinentali, l'avvio della collaborazione con la Compagnia internazionale Ryanair, l'apertura dell'aeroporto di Sant'Anna di Crotone, la realizzazione del Policlinico di Germaneto e delle due Facoltà di Farmacia di Catanzaro e di Cosenza, del centro-Agroalimentare di Lamezia ecc. ecc. Di questo gli rimango ancora molto grato, perché il presidente Berlusconi aveva perfettamente capito l'importanza di valorizzare le regioni meridionali perché ciò si traduceva in benefici per l'economia di tutto il Paese.

Era felice quando gli parlavo del mio progetto "Calabria Giardino

segue dalla pagina precedente

• NISTICÒ

Verde di Europa”, come pure di quello del “Double Gate” da me riportato nella Convenzione stipulata con l’allora presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e cioè “Calabria cancello dell’Europa verso il Mediterraneo e Milano cancello dell’Italia verso l’Europa”.

Oggi Tajani è il pioniere ed il protagonista del Piano Mattei, cioè del potenziamento da parte della Calabria e dell’Italia delle infrastrutture materiali ed immateriali dei Paesi dell’Africa che si affacciano sul Mediterraneo. Ciò che lo stesso presidente Berlusconi chiamava “Piano Marshall” che contribuirà notevolmente a ridurre l’onda di milioni di immigrati che, dall’Africa, arrivano ogni giorno nel nostro Paese.

Ricordo ancora con piacere che con Tajani abbiamo condiviso un percorso comune al Parlamento Europeo, quando lui era capogruppo di Forza Italia ed esercitava questo ruolo con grande equilibrio, competenza e rispetto delle idee di tutti i parlamentari, secondo la linea del presidente Berlusconi.

Abbiamo raggiunto risultati straordinari sotto la sua guida ed il gruppo italiano è stato molto apprezzato dai vertici del PPE europeo, tanto che lui poi fu eletto presidente del Parlamento Europeo e, successivamente, Commissario all’Industria. Fra i molti successi ottenuti grazie al ruolo determi-

nante di forza Italia, voglio oggi, a distanza di oltre 20 anni, ricordare l’approvazione delle direttive sul piano sanitario e sulla ricerca scientifica. In particolare un emendamento di compromesso



col Pse porta come primo il mio nome e consentiva l’uso di cellule staminali di embrioni umani sovrannumerari a scopo sperimentale per terapie innovative, per rigenerare organi e tessuti in via di degenerazione e salvare così la vita dei pazienti da terribili malattie mortali.

Su questo emendamento relativo all’uso terapeutico di cellule staminali di embrioni, Antonio Tajani, pur non condividendolo da cattolico fervente e praticante quale era, pure con grande intelligenza e senso di rispetto, non pose il suo

veto (evidentemente Berlusconi era d’accordo) e l’emendamento fu approvato dalla stragrande maggioranza dei parlamentari di destra, sinistra e di altri partiti.

Ciò permise di salvare il VI Programma Quadro (1999 - 2004) della ricerca che prevedeva un finanziamento di circa 17 miliardi di euro per il prossimo quinquennio.

Va ricordato che lo stesso emendamento è stato da allora sempre mantenuto nei Programmi Quadro della ricerca scientifica negli anni successivi fino ad oggi. Un’altra direttiva approvata in brevissimo tempo, dopo una decina d’anni di attesa, fu quella delle “Erbe Medicinali Tradizionali”, di cui io sono stato relatore e l’on. Dagmar Rothberndt del Pse, era la “co-rapporteur”. Antonio rimase entusiasta del successo che il gruppo di Forza Italia andava riscuotendo nel Parlamento Europeo, perché ciò contribuiva a risolvere annosi problemi di grande utilità per la salute e la società.

Dopo aver dedicato la sua vita al presidente Berlusconi, oggi possiamo dire senza tema di dubbio, che egli è l’unico vero erede del patrimonio straordinario di conoscenze politiche, culturali, economiche e sociali e dei suoi comportamenti etici di alto profilo.

Sono felice che Antonio, come hanno già fatto i premi Nobel Aaron Ciechanover di Tel Aviv, e Thomas Südhof della Stanford University, abbia mostrato grande interesse per l’appello che abbiamo lanciato dalla Nuova Scuola Pitagorica di Crotone (primi firmatari il filosofo Salvatore Mongiardo e il direttivo della sua Scuola, e il sottoscritto, ambasciatore nel mondo della stessa Scuola) sarà presentato nel prossimo mese di settembre al Parlamento Europeo. In fondo Tajani rappresenta un erede della civiltà Magnogreca perché suo nonno è nato a Cutro, e nel suo DNA ha indovato i geni della libertà, solidarietà e della pace. Sarà un onore fare omaggio al vice premier Tajani del mio recente libro *Da un piccolo villaggio della Calabria alla scoperta del mondo*, Diabasis Editore. E ciò lo renderà ancora più fiero di affondare le sue radici nella terra della civiltà italiana e del successivo periodo aureo della Magna Graecia. ●

(Giuseppe Nisticò è stato Presidente della Regione Calabria)



LA CALABRIA NON È UNA REGIONE PER VECCHI E FRAGILI

di RUBENS CURIA

Se i fratelli Coen nello sceneggiare il film *Non è un Paese per vecchi* fossero venuti in Calabria, avrebbero intitolato il film "Non è una Regione per vecchi e fragili".

Infatti In questi ultimi giorni, purtroppo, abbiamo avuto dei riscontri come la paventata chiusura della Struttura Residenziale per anziani del Don Orione di Reggio Calabria, denunciata coraggiosamente dal Comitato delle famiglie degli ospiti del Don Orione o il mancato accreditamento di alcune Strutture Residenziali psichiatriche come scritto dalla Usb e dalla Colap.

Potremmo continuare con le resistenze dei Ministeri della Salute e dell'Economia perché si attivino in Calabria tre Unità Operative Complesse Ospedaliere di Neuropsichiatria Infantile di cui la nostra Regione è priva costringendo annualmente circa 800 famiglie a ricoverare i propri bambini fuori Regione!

I Ministeri si sono resi conto che in Calabria le famiglie mononucleari e le famiglie con 2 over 65 anni stanno aumentando continuamente a causa della forte emigrazione dei nostri giovani e che i bisogni assistenziali sono completamente mutati?

I Ministeri sanno che in 20 anni la Calabria ha perduto oltre 200.000 persone, ovvero è scomparsa la città più grande della Regione?

Da quando è nata Comunità Competente a Lamezia Terme il 1° luglio 2019 ci siamo confrontati con alcuni dati drammatici dello stato

di salute dei calabresi a cui, tramite nostre proposte, abbiamo cercato di contribuire per dare soluzioni prevedendo un modello assistenziale della sanità che ponesse al centro del "Sistema Salute" la persona con le sue fragilità organiche ed esistenziali.



I dati sono impietosi perché ci dicono che in Calabria 171,5 persone per 10.000 residenti sono assistite? (vedi la carenza di personale) presso le Strutture Territoriali Psichiatriche contro la media nazionale di 143 persone per 10.000 residenti!

In Calabria abbiamo persone over 65 anni con almeno una limitazione funzionale grave 35,6% contro il 28,4% (media nazionale) ! In cifra assoluta 147.160 over 65.

Aspettativa di vita in buona salute nella nostra Regione è pari a 54 anni e 4 mesi versus la Provincia Autonoma di Bolzano di 67 anni e due mesi.

Queste cifre ed altre, che per brevità non cito, ci dicono che la tutela della salute ed il benessere delle persone devono essere poste "al

centro di tutte le decisioni politiche, non solo sanitarie, ma anche ambientali, industriali, sociali, economiche, dell'istruzione e della formazione, pertanto è fondamentale che le "classi dirigenti" di questa Regione a tutti i livelli siano protagoniste del cambiamento ormai improcrastinabile.

È tempo di dire basta al Commissariamento della sanità, che è durato 15 anni con generali della guardia di finanza, generali dei carabinieri e prefetti in pensione! È tempo di dire basta alla gestione economicistica del ministero dell'Economia che con i tagli lineari ha desertificato la nostra sanità!

È il tempo delle scelte forti e coraggiose di cui il Presidente Occhiuto, in qualità di Commissario ad acta, le Conferenze dei sindaci e le Forze Economiche e Sociali devono essere protagoniste contestando il ruolo dei Ministeri affiancanti perché la salute è un bene comune non una merce!

La nostra Regione presenta delle eccellenze in sanità da cui partire, un Terzo Settore in gran parte attento al cambiamento, un Volontariato diffuso; di contro una forte carenza negli organici della burocrazia regionale ed aziendale (vedi Edilizia Sanitaria e Tecnologie Sanitarie) che da anni denunciavamo, una carenza nell'investire in formazione e nell'aggredire i "Determinanti Sociali di salute".

La Rete Informale delle Associazioni, Fondazioni e cittadini che costituiscono Comunità Competente sarà presente al fianco di chi vuole che si affermi un nuovo paradigma della sanità di prossimità e d'iniziativa come è vicino al Comitato delle famiglie degli ospiti del Don Orione. ●

[Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente]

REGIONE APPROVA REGOLAMENTO PER SISTEMA ISTRUZIONE 0-6 ANNI

La Giunta regionale, guidata dal presidente della Regione Roberto Occhiuto, ha approvato il regolamento che stabilisce le modalità di attuazione della legge regionale n. 24 del 15 maggio 2024 in materia di "Disposizioni per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni".

«Un regolamento - ha spiegato la vicepresidente Giusi Princi - grazie al quale si sono definiti i requisiti soggettivi, organizzativi, strutturali, gestionali e qualitativi dei servizi educativi per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, le procedure per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento, previste all'art. 21 e 22 della citata legge e le disposizioni per la redazione della carta dei servizi, disciplinata all'art. 17 della legge regionale. Requisiti essenziali che dovranno avere nidi, micronidi e sezioni primavera, e i necessari servizi integrativi (spazio gioco, servizi educativi in contesto domiciliare e centro per bambini e famiglie), dedicando una parte ai requisiti comuni a tutti i servizi».

Il Regolamento i cui contenuti sono stati condivisi nell'apposito tavolo regionale, integrato da specifiche figure tecniche, è stato trasmesso a tutti gli ambiti territoriali sociali, ai quali si è chiesto di voler fornire eventuali osservazioni in merito. La sua approvazione, infine, ha richiesto apposito parere dell'ufficio legislativo regionale. Approvazione che diventa strategica in quanto l'art. 27 della L.R.

n. 24/2024 ha stabilito, tra l'altro, che le disposizioni della legge si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del sopra citato regolamento, che dovrà essere,



altresì sottoposto al preventivo parere della competente commissione consiliare.

«Le principali novità rispetto al vigente regolamento - ha proseguito la vicepresidente -, riguardano gli spazi interni ed esterni. Prima gli spazi interni destinati alle attività dei bambini erano fissati in mq 7,5 per ciascun bambino, nel nuovo testo si prevedono 6 mq; gli spazi esterni sono fissati minimo 10 mq a bambino, inoltre, al fine di garantire il servizio all'utenza che risiede nei centri storici e nelle aree urbane interne, dove è difficoltoso reperire locali con spazi esterni adeguati, è concessa una deroga e lo spazio esterno è fissato in 30 mq complessivi per le strutture che ospitano fino a 25 bambini e 50 mq complessivi per le strutture che ospitano oltre 25 bambini».

Un'altra novità rilevante, più servizi educativi possono essere ubicati nella stessa struttura in modo da consentirne il pieno utilizzo e ampliare le opportunità di offerta, ogni singolo servizio educativo deve rispettare il rapporto superficie bambino, fatto salvo l'adozione di un piano di gestione che salvaguardi la sicurezza degli utenti e la cura degli aspetti igienico-sanitari.

Inoltre, sono stati disciplinati nel dettaglio i requisiti strutturali ed organizzativi per le Sezioni Primavera, prima associati ai micronidi.

«Si tratta di un traguardo importante - ha evidenziato la vicepresidente Princi - avviato con l'approvazione del disegno di legge che si concretizza con questo regolamento. Ora possiamo

realmente garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità, unitamente all'esigenza di realizzare la connessione tra i due segmenti (zero-tre e tre-sei anni), e quindi mettere in atto tutte le azioni necessarie per creare un percorso di continuità educativa, permettendo così il passaggio da una visione socio assistenziale ad una visione educativa in cui è sempre più centrale deve diventare l'apprendimento».

«Un traguardo - ha aggiunto - che ci permette di porre le basi per diminuire le disparità sociali per il quale ringrazio ci ha consentito di raggiungerlo e cioè: il dipartimento Istruzione, con la dirigente generale Maria Francesca Gatto, la dirigente di settore Anna Perani e tutto il suo gruppo». ●

LA RICHIESTA DELLA GARANTE REGIONALE DELLA SALUTE, ANNA MARIA STANGANELLI AL PREFETTO DI RC UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE INTERISTITUZIONALE PER NUBE TOSSICA SU PIANA DI GIOIA TAURO

Istituire un tavolo di concertazione interistituzionale nella Prefettura di Reggio Calabria e fornire informazioni ai cittadini per emergenza nube tossica sulla Piana di Gioia Tauro. È la richiesta che la Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli, ha rivolto al Prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro e al commissario straordinario di Arpacal, Michelangelo Iannone, a seguito dell'incendio sviluppatosi nel sito Poly20-lil in località Ponte Vecchio di Palmi.

Un tavolo, quello richiesto dalla Garante, affinché «possa fungere da cabina di regia per individuare modalità e strategie d'intervento a salvaguardia del diritto alla Salute e accertare eventuali responsabilità circa la natura dell'incendi».

Lo scorso 13 luglio, infatti, un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato all'interno di un piazzale di stoccaggio di materiale plastico in contrada Ponte Vecchio di Palmi. Le fiamme hanno sprigionato un'alta colonna di fumo nero e denso visibile anche a lunga distanza da diversi centri della Piana di Gioia Tauro, di cui tutt'oggi si percepiscono gli effetti. Stanganelli, nella lettera, ha evidenziato come «tra i residenti del territorio pianigiano, costretti da due giorni a barricarsi dentro casa, per non inalare i fumi tossici sprigionatisi a seguito dell'incendio, permane preoccupazione per l'impossibilità di conoscere se e quali rischi potenzialmente nocivi esistano per la salute pubblica e eventualmente le ricadute che tale situazione emergenziale potrà de-

terminare anche sui terreni agricoli oggetto di coltivazione situati nelle zone limitrofe».

La garante, poi, ha ribadito come «i cittadini, hanno chiesto a quest'Ufficio di farsi da tramite con le autorità preposte, al fine di individuare se esista in itinere ed ex post, una possibile correlazione tra

istituite all'interno dei singoli Comuni interessati dall'emergenza». Per questo la Garante ha chiesto di «predisporre un vademecum per formare e informare il cittadino circa il corretto comportamento da seguire in casi come quello verificatosi in località Ponte Vecchio; avviare un monitoraggio aria/



siffatta situazione e l'incidenza di patologie conseguenti all'esposizione prolungata a tali fumi, oltre che una valutazione accurata circa la salubrità dell'aria e del suolo», la Garante chiede alle autorità predisporre tutti gli atti necessari affinché i cittadini possano essere informati circa: l'andamento del fenomeno, della tipologia di sostanze sprigionatesi nell'aria, degli effetti a medio e lungo termine di tale emergenza, e di come si intende, eventualmente, contenerli, delle unità di crisi eventualmente

suolo/acqua ad evidenza pubblica, per rispondere alle preoccupazioni circa un'eventuale legame tra i roghi sprigionatisi dai rifiuti e ed eventuali patologie; di provvedere ad un'analisi delle sostanze bruciate e immesse nell'atmosfera, calcolandone la dispersione e la ricaduta nei territori interessati e riportando una mappatura con l'esito di tale studio, indicando le aree di maggiore criticità, in particolar modo quelle destinate alle colture e/o al pascolo». ●

ROBERTO OCCHIUTO TRA I GOVERNATORI PIÙ APPREZZATI: È QUARTO IN ITALIA

Roberto Occhiuto è tra i presidenti di Regione più apprezzati in Italia. È quanto emerso dalla classifica sul gradimento dei primi cittadini e Governatori, realizzata per il 20esimo anno consecutivo dall'Istituto demoscopico Noto Sondaggi per "Il Sole 24 Ore", che indica Occhiuto al quarto posto, (in coabitazione con Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania) ed è primo tra i presidenti di Regione del suo partito: si conferma il governatore azzurro più amato d'Italia.

Una posizione che conferma quella dell'anno precedente, ma migliorando il gradimento di 1 punto percentuale: dal 59% del 2023 al 60% del 2024. Il gradimento del governatore Occhiuto dal giorno della sua elezione è sempre e costantemente migliorato: dal 54,5% dell'ottobre 2021 al 60% odierno (+5,5%). Il presidente Occhiuto è, insieme al governatore De Luca, il presidente di Regione più apprezzato nel Centro-Sud.

«Guardo poco i sondaggi, preferisco concentrarmi sul lavoro e sulle azioni concrete per migliorare la Calabria», ha detto Occhiuto, aggiungendo come «non posso nascondere la soddisfazione per il vostro costante sostegno e per l'affetto che ogni giorno mi dimostrate».

Per la vicepresidente Giusi Princi «il quarto posto con il 60% di voti dimostra che i calabresi hanno capito benissimo che governare una Regione come la Calabria, soprattutto con una eredità pesante, è veramente difficile ma, dopo circa

tre anni di governo, continuano ad apprezzarlo e a credere in lui e a dargli fiducia».

«Sono sicura - ha proseguito - che sarà più facile continuare a governare sapendo che la Calabria cre-



de nel lavoro che si sta portando avanti».

«Sono orgogliosi i calabresi - ha detto - di vedere finalmente il nome di un presidente calabrese vicino in classifica a quello dei presidenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Per me è stato un onore lavorare al suo fianco e con la sua squadra».

«Sono orgogliosa - ha concluso - del successo di un presidente che rappresenta al meglio la Calabria nell'opinione pubblica locale e nazionale. Sono orgogliosi i calabresi. Avanti così presidente Occhiuto».

«Non stupisce, ma suona come un'importante conferma: il buon lavoro svolto dal Presidente Occhiuto trova il gradimento dei calabresi», ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

«I dati segnalano che il Presidente Occhiuto è tra i governatori più apprezzati d'Italia, e non solo nel Meridione», ha aggiunto Gallo, sottolineando come «è la riprova del-

la bontà di un metodo di lavoro e di governo che nonostante le pesanti eredità del passato, dà buoni frutti e viene apprezzato dai cittadini».

«Per noi di Forza Italia - ha aggiunto - l'orgoglio è doppio: alla soddisfazione istituzionale si somma quella politica, derivante dall'essere Occhiuto anche vicesegretario nazionale azzurro».

«La stagione delle riforme e proposte e programmi improntati all'affermazione dei principi liberali - ha concluso - destano interesse e attenzione: la strada intrapresa è quella giusta. A noi tutti, ora, il compito ed il dovere di andare avanti al suo fianco, senza lesinare impegno ed energie».

«Essere quarto con il 60% di gradimento nella classifica governance poll 2024, realizzata dall'Istituto demoscopico Noto Sondaggi per 'Il Sole 24 Ore', è un gran bel risultato», ha commentato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari.

«Siamo orgogliosi - ha aggiunto - di avere un presidente come Roberto Occhiuto che da quasi tre anni sta portando avanti in modo egregio un grande progetto di riscatto e di valorizzazione della nostra Regione. Non era mai successo prima che un governatore della Calabria avesse a livello nazionale e internazionale questo peso e questa autorevolezza».

«Fino a qualche anno fa eravamo il fanalino di coda - ha proseguito - ora finalmente la Calabria viene percepita non solo come una terra con dei problemi ma principalmente come un luogo con grandi opportunità e soprattutto dalle grandi potenzialità».

«Un governatore che raggiunge questi livelli di gradimento e que-

segue dalla pagina precedente

• Occhiuto

sta popolarità nazionale è sintomo di buon governo e di grande fiducia da parte dei rispettivi cittadini», ha sottolineato il deputato di FI, Francesco Cannizzaro, sottolineando come Occhiuto «sta facendo registrare record su record per il regionalismo calabrese. Sono orgoglioso e felice per lui, merita queste soddisfazioni. Anche perché, di conseguenza, è la Calabria ad affermarsi tra le regioni più gradite per buone prassi».

«Oltre ad essere una riconferma in relazione al trend dell'anno passato, quello di Roberto (e quindi della Calabria) è inoltre un gradimento che cresce: 5,5% in più rispetto alle rilevazioni del 2023 - ha evidenziato Cannizzaro - come attesta il sistema di sondaggi realizzato andando a pescare campioni in ogni angolo di Calabria ed utilizzando strumenti diversi. Questo è un segnale ultra positivo, perché è sintomo di buon lavoro e di suppor-

to al Presidente da parte dei suoi cittadini, che condividono metodi, misure e immagine. E tutto questo mentre Governance Poll fa notare un generale calo di gradimento per un governatore su due».

«Pertanto, che Occhiuto dopo meno di 3 anni di mandato sia al quarto posto in tutto il Paese, al pari di uno come De Luca che invece governa da due mandati - ha concluso - è sinonimo di fiducia da parte dei calabresi, che confermano, dopo le analisi dell'anno scorso, di credere fermamente nell'attività portata avanti dal Presidente della Calabria».

Per il consigliere regionale di FI, Domenico Giannetta, «è evidente che il suo modello di buon governo piaccia sempre di più ai calabresi per il suo modo di fare politica: chiaro, efficace e coraggioso».

I calabresi vedono i fatti concreti, il lavoro incessante, la competenza - ha continuato - la voglia di mettersi in gioco e non sfuggire alle responsabilità, provando, co-

munque e sempre, a mettercela tutta».

«Noi calabresi, diciamolo - ha sottolineato Giannetta - siamo testardi, spesso sfiduciati, disincantati, a volte siamo i primi a non credere in noi stessi e nelle nostre potenzialità».

«Occhiuto - ha proseguito - ha risvegliato entusiasmo, fiducia e credibilità verso la politica, verso il futuro, ha rinvigorito l'orgoglio identitario e sta dimostrando che anche in Calabria si può fare, e bene, la differenza».

«È riuscito, con i fatti - ha detto ancora - a convincere anche i detrattori e chi, per diversa estrazione, non lo aveva votato e che oggi, invece lo sosterrrebbe senza esitazione».

«Questo consenso che si allarga a macchia d'olio e si estende progressivamente - ha concluso - per una fiducia conquistata sul campo, è un bel biglietto di invito "dal basso" a continuare a governare la Calabria». ●

IL SINDACO DI CROTONE VINCENZO VOCE È IL PIÙ APPREZZATO TRA I PRIMI CITTADINI CALABRESI

Vincenzo Voce è il sindaco più apprezzato tra i primi cittadini calabresi. Lo ha rilevato l'edizione 2024 del Governance Poll realizzato da Noto per il Sole 24 Ore. Voce è undicesimo a livello nazionale con un gradimento del 59,5%, -4,5% in meno rispetto all'elezione quando ottenne il 64%.

Seguono Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, 59mo nella classifica nazionale con il 50% di gradimento - invariato rispetto allo scorso anno - e 8,2 punti in meno rispetto all'elezione e Franz Caruso che, a Cosenza, ottiene il 73mo posto nazionale con il 48%, -9,6% dall'elezione e in calo rispetto al 50% del 2023.

Il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, si posiziona 77esimo nella classifica nazionale, con il 45,5%, e il -12,9% dall'elezione. Non è presente il gradimento del 2023 perché era ancora sospeso dall'incarico. Nella classifica non è presente il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo perché eletto quest'anno.

«Sono naturalmente soddisfatto - ha detto Voce - nell'apprendere che secondo Governance Poll 2024, l'indagine svolta da Noto Sondaggi per il Sole 24 Ore, sono all'undicesimo posto nella classifica di gradimento dei primi cittadini in Italia e che il trend è in crescita rispetto sia all'anno scorso che alla rilevazione di due anni fa».

«Un più 6% in due anni che ritengo sia un buon risultato anche in considerazione del lavoro che abbiamo svolto in questi anni e che i cittadini hanno riconosciuto attraverso il sondaggio», ha detto il primo cittadino, ringraziando «i miei concittadini per la fiducia che mi hanno accordato. Fiducia che rappresenta uno stimolo ad andare avanti e fare sempre meglio per la nostra collettività». ●



CHI CHIEDE LE DIMISSIONI FA POLITICA STRUMENTALE SULLE SPALLE DELLA CITTÀ

di GIUSEPPE FALCOMATÀ

Rispetto alle richieste di dimissioni sottolineo l'atteggiamento rispettoso non a chiacchiere, ma coi fatti, non teso a prendere dalla giacchetta chi ha il compito di approfondire i fatti, ma dimostrando piena fiducia non solo a parole. Ci ritroviamo invece comportamenti che sono difformi e incoerenti con le dichiarazioni di pieno sostegno all'operato delle istituzioni.

Per quanto riguarda il processo Miramare, questo è stato il modo in cui abbiamo vissuto la vicenda processuale che abbiamo affrontato in questi anni, nella piena consapevolezza che un imputato debba difendersi nel processo e non dal processo, per non prestare il fianco a quello che in città si era trasformato in una mera suggestione che non aveva nulla a che vedere con le contestazioni processuali, poi definitivamente confutate nell'ultimo grado di giudizio. E se non lo abbiamo fatto in quella fase che era di gran lunga più avanzata, come potremmo farlo oggi in una situazione ancora più embrionale? Questo è il modo in cui continueremo ad affrontare questa fare e chi non è d'accordo è il caso che se ne faccia una ragione.

Le dimissioni sono un fatto politico, non si minacciano, né si annunciano: si danno o non si danno. Se qualcuno nel contesto del civico consesso non ritiene questa istituzione legittimata a rappresentare le istanze dei cittadini e a programmare il futuro di un territorio prenda le distanze e dia le dimissioni. È già avvenuto con il consigliere Nicola Malaspina. O forse temiamo che, in seguito ad eventuali surroghe, gli altri dopo di noi non potrebbero ugualmente dimettersi? Se hai paura di per-

dere il tuo posto significa che quel consenso lo ritieni ancora legittimato. Quindi non ha alcun senso continuare ad agitare spettri.



A chi gioverebbero le dimissioni di cui parla Minicuci e, soprattutto, chi le chiede? La nostra città? di quale città si parla di Melito, di Massa Carrara, di Genova? Rispetto all'opportunità di una dimissione di massa e a quello che potrebbe succedere si manca di conoscenza dei percorsi amministrativi successivi. Peraltro la richiesta di dimissioni arriva da soggetti che hanno già annunciato di volersi candidare, da chi si è candidato e ha perso e da chi è stato condannato con sentenze passate in giudicato.

Non possiamo permettere che si utilizzi la richiesta di dimissioni per fare politica strumentale alle spalle della città, o peggio ancora sulle spalle delle città. La verità è che non c'è una proposta politica alternativa a quest'Amministrazione. Perché dovrebbe lasciare rispetto a una non meglio paventata fase di stallo e paludosa. E quando si parla di ipocrisia dovremmo guardare prima a noi stessi, perché non si possono chiedere le dimissioni rispetto a una situazione

embrionale quando nessuno le ha chieste nei confronti di chi è arrivato a sentenza definitiva. Se si è garantisti lo si è sempre e con tutti. Durante le note vicende del 2012, dalla minoranza in consiglio di cui io stesso facevo parte, nonostante la gravità dei fatti, nessuno aveva chiesto l'arrivo di commissari ma abbiamo solo chiesto che si facesse chiarezza sugli aspetti economici e contabili dell'Ente, quindi non mettiamo a paragone le due fasi. In questi mesi si è provato a cambiare la narrazione, affermando che il centrosinistra voleva lo scioglimento, ma è utile ricordare che la nostra parte politica a livello di governo nazionale era abbastanza marginale in quel momento, anzi i Commissari del Mef furono mandati dal centrodestra e l'ispezione dell'antimafia fu mandata dal governo, sì tecnico, ma a trazione di centrodestra, e i commissari furono mandati con il centrodestra al governo.

Io la 'ndrangheta la conosco da bambino e la puzza di fumo di quando mi hanno bruciato casa ancora ce l'ho nel naso. So che cosa significa guardare in faccia la criminalità organizzata, so cosa significa vivere sotto scorta. Non più di un paio di settimane fa, quando abbiamo demolito l'ennesima baracca abusiva, io ero lì con la polizia locale a beccarmi le minacce del signorotto locale. A proposito di praticare le cose e non agitarle soltanto. Questi siamo noi, oltre quello che è stato già detto, oltre i protocolli, i beni confiscati, le costituzioni di parte civile, il riordino ai servizi sociali, gli appalti, le procedure. Questa è la storia della città e nessuno si può permettere di provare a cambiarla. ●

[Giuseppe Falcomatà è sindaco di Reggio]

A CATANZARO UN DIBATTITO A PIÙ VOCI DEDICATO A MARIO LA CAVA



PH CINESUD CATANZARO

Forse anche le fotografie, che Mario La Cava scattò nel corso del suo viaggio in Israele nel 1961, potranno, prima o poi, essere esposte nello Spazio Coriolano Papparazzo - Cine Sud: è questo l'auspicio di Francesco Mazza, che a Catanzaro, su Corso Mazzini, ha realizzato con il suo staff un suggestivo luogo di incontri e confronti d'autore.

Proprio qui, lo scorso giovedì 4 luglio, tra la mostra "Fotografie dell'umano", l'incantevole volto di Nega ritratta da Nino Bartuccio e il dramma dei migranti raccontato da "Popoli in movimento" di Francesco Malavolta, si è svolto un evento interamente dedicato a Mario La Cava. Uomo leale e generoso, viaggiatore instancabile, animato da un'eccezionale passione per la lettura e per la letteratura, con la quale instaurò un rapporto diretto senza filtri o mediazioni. Scrittore colto, che prese la lezione dei classici e la elaborò in maniera del tutto originale, rifiutando ogni tipo di poetica preconstituita

di **ELISA CHIRIANO**

e orientandosi verso un personissimo stile narrativo, alimentato anche dalla letteratura francese, russa e italiana dell'Ottocento e del Novecento. Incarnò il modello dell'intellettuale autonomo, indipendente, atipico, ben distante da luoghi comuni. Il suo stile narrativo, sobrio, misurato, disadorno, attento alla sua gente, ma anche proiettato oltre i confini regionali, non è stato ancora pienamente compreso da certa critica, che ha tentato di storicizzarlo, facendolo entrare in questa o quella corrente letteraria.

Di Mario La Cava si è discusso in occasione del terzo "giovedì letterario" voluto, organizzato e moderato da Francesco Mazza, in dialogo con due critici e ben noti studiosi di letterature europee, Milly Curcio e Luigi Tassoni, fra l'altro legati allo scrittore di Bovalino da grande amicizia. Significativa la presenza in sala anche di Grazia e Rocco La Cava (figli dello

scrittore), oltre a Domenico Calabria, presidente del Caffè letterario Mario La Cava di Bovalino.

Un pomeriggio dedicato alla riscoperta di un autore che sapeva guardare dentro e oltre, che ebbe, fra l'altro, una fitta corrispondenza epistolare con Leonardo Sciascia (notissima l'edizione curata proprio da Curcio e Tassoni), e che nel 1961 a proprie spese e con l'accREDITO della sede lucana del "Corriere del Mezzogiorno", si recò a Gerusalemme per assistere alle fasi finali del processo a Adolf Eichmann (nella stessa sala stampa c'era anche il filosofo Hannah Arendt).

Viaggio in Israele, pubblicato per la prima volta nel 1967 da Edizioni Fazzi, e che La Cava definì "libretto", in realtà è un testo di sorprendente attualità, unico nel suo genere, proprio perché non può essere ascrivibile a nessuna classificazione specifica. Tuttavia, come annotò con rammarico lo stesso au-

tore, non godette di buona fortuna e passò pressoché ignorato sia dai lettori che dalla critica letteraria. L'ultima edizione, curata da Milly Curcio, con un saggio di Luigi Tassoni, è stata pubblicata nel 2011 da Edicampus, nella collana dell'U-

e di Kertész. Il primo livello è dato dall'occasione del processo ad Eichmann; il secondo è costituito dal viaggio in sé, che diventa anche imprevedibile e avventuroso; il terzo caratterizza una sorta di viaggio nel viaggio, che La Cava

dine, che danno origine alle opere di due maestri del romanzo e del racconto europeo. Molte sono le somiglianze tra il più giovane scrittore siciliano e l'amico maestro calabrese sin dagli esordi. Racalmuto e Bovalino: la provincia diventa centro del mondo, grazie agli occhi aperti di scrittori, che sapevano guardare al mondo, al di là di angusti confini regionali.

Ne danno prova i venticinque Racconti di Bovalino, pubblicati da Rubbettino nel 2008, con una prefazione di Luigi Tassoni e postfazione di Milly Curcio, in un linguaggio nitidamente classico e semplicemente moderno, che ci offrono un microcosmo di fortune e sfortune, di grazia e disgrazie, amori e disamori, aspirazioni, disdette e sogni, appartenenti a una memoria comune e alla radice della nostra storia di oggi. Il fascino della narrazione di La Cava è in quel tempo sospeso che tuttavia conserva il pregio dell'attualità. «Le cose di La Cava costituivano per me esempio e modello del come scrivere: della semplicità, essenzialità e rapidità a cui aspiravo» - scriverà Leonardo Sciascia nel 1987.

L'incontro di Catanzaro si è concluso con la lettura di alcuni brani estratti dalle opere di La Cava (riportati anche nel volume Terzo Regno. Parole come pietre e luci. Scrittori calabresi, pubblicato nella collana editoriale Cine Sud, a cura di Francesco Mazza), con un intervento del Presidente del Caffè Letterario di Bovalino, Domenico Calabria, e del prof. Franco Cimino.

Forte commozione ha suscitato tra i presenti anche la proiezione di un estratto di "Mario La Cava. L'arte della semplicità", film-documentario girato nel 1985 con la regia di Mario Foglietti e con testo di Luigi Tassoni, che, come i film-documentari realizzati con la regia di Francesco Mazza, offre una testimonianza diretta e utile ai giovani lettori sugli scrittori calabresi. ●



niversità di Roma Tor Vergata. Si tratta di un prezioso libro, ormai introvabile, e pertanto è indispensabile pensare a una nuova edizione, magari arricchita da ulteriore materiale documentario, come ad esempio la corrispondenza che legò Mario La Cava a cittadini israeliani al suo rientro in Calabria.

«È un romanzo sul bene e sul male, ma anche qualcosa d'altro - sottolinea Milly Curcio - un unicum dal punto di vista stilistico e letterario (il protagonista, l'autore e l'io narrante, ad esempio, coincidono nella stessa persona). Erroneamente questo libro è stato presentato come un romanzo-inchiesta, un romanzo-storico, un reportage, un quaderno di viaggio, ma non è niente di tutto ciò».

Di pregio sono le dodici pagine centrali in cui La Cava descrive Eichmann, il suo aspetto, quegli occhi che «nemmeno per un momento si prestarono ad essere guardati», «le labbra di chi non aveva mai sorriso ad alcuno». «È un libro che va letto anche facendo attenzione a tre livelli strutturali e formali che si integrano senza sovrapporsi, consiglia da semiologo Luigi Tassoni, confrontandolo con le diverse posizioni di Bellow

compie tra la gente e le case di ebrei e musulmani, a scoprire, con il piglio del giornalista, ma anche del narratore, gli aspetti peculiari di una società così simile a quella del Sud d'Italia.

«Viaggio in Israele è un vero gioiello - prosegue Tassoni - anche e soprattutto se confrontato con opere scritte nello stesso decennio e sullo stesso tema, come ad esempio "Gerusalemme: andata e ritorno" del Nobel per la Letteratura 1976 Saul Bellow». L'intento che guida però i due autori è diverso: La Cava vuole conoscere la quotidianità di quella gente di Israele. Bellow cerca tipi umani che rispondano alla sua domanda "chi è un ebreo e cosa è - o non è - l'ebraismo?"

Il ricco epistolario "Lettere dal centro del mondo 1951-1988" (Rubbettino, 2012), curato da Milly Curcio e Luigi Tassoni, è un essenziale punto di riferimento per il lettore o lo studioso che oggi voglia accostarsi alla riscoperta di due grandi narratori del Novecento. È la fitta corrispondenza (che si legge quasi come un romanzo) tra Mario La Cava e Leonardo Sciascia, e rivela i retroscena privati, le difficoltà, persino il freddo e la solitu-

AL MABOS LA RESIDENZA "STANZE DI VITA IMMAGINARIA"

Al via domani al Mabos - Museo d'Arte del Bosco della Sila di Sorbo San Basile, prenderà il via un nuovo format residenziale, dal titolo Stanze di Vita Immaginaria.

L'iniziativa è stata organizzata in occasione del Centenario della nascita di Franco Costabile, già celebrato dal Mabos l'anno scorso con l'inaugurazione della mostra permanente "Camera Oscura. Mario Giacomelli e Il canto dei nuovi emigranti".

«Sin dalla nascita del Mabos, nel 2017, abbiamo promosso le Residenze che consentono di avere un luogo magico in cui sperimentare e confrontarsi con altri artisti, critici d'arte, curatori e addetti ai lavori. Quest'anno, abbiamo deciso di rafforzare la convivenza tra visione poetica e artistica dando vita alle Stanze di Vita Immaginaria, da collaudare entro il perimetro di terrazzamenti boschivi scelti da ciascun artista per la collocazione della propria opera, poi "abitati" da un poeta», ha dichiarato la direttrice del Mabos, Elisa Longo, annunciando che, in collaborazione con il Collettivo La Masnada, da 25 anni attivo sul territorio con azioni di diffusione e valorizzazione della parola poetica, invitano a partecipare alcune delle personalità più incisive nel panorama della poesia contemporanea.

La prima residenza parte il 17 luglio con lo scultore Pietro De Scisciolo, docente di Plastica Ornamentale presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia, contraddi-

stinto da una ricerca estetica in continuo equilibrio tra il ludico e il poetico, con una predilezione per l'utilizzo di materiali che si pongono in continuità con la tradizione. Mescola con maestria linguaggi differenti con cui realizza opere ironiche e provocatorie al tempo stesso, in continua interazione con

oggettiva del reale.

Nella prospettiva di rinnovamento che sovverte lo schema e le regole della tradizionale residenza d'artista, sino al 21 luglio, i due artisti realizzeranno due installazioni, impreziosite da pagine diverse, atipiche, di letteratura artistica, intrise della visione poetica di Davide Brullo, noto critico, poeta e

fondatore della rivista culturale "Pangea".

«D'accordo con gli scrittori de La Masnada - ha precisato Longo - non poteva che essere lui il nostro primo ospite: un autentico visionario, poeta raffinato, critico onesto e per questo severo. La sua Pangea rappresenta un faro per quanti non sanno arrendersi all'idea di una cultura letteraria naufragata».

Questa edizione speciale di Stanze di Vita Immaginaria sarà resa ancora più esclusiva dall'immagine iconica firmata da Giuseppe Talarico, direttore artistico del progetto The Calabreser, che con ironia e freschezza rappresenta modelli di iconicità della Calabria, e dai contributi visivi della fotografa Valentina Procopio.

«Questa residenza rappresenta soltanto la prima tappa del nostro percorso in continua evo-

luzione grazie alla commistione di linguaggi artistici, nell'ambito delle celebrazioni organizzate dal Comitato Franco Costabile 100, a cui abbiamo aderito sin dalla sua costituzione» ha commentato Mario Talarico, fondatore del Mabos, dando appuntamento nell'incantevole museo all'aperto, alle porte della Sila catanzarese, per celebrare insieme la bellezza dell'arte nelle sue molteplici forme. ●



l'ambiente naturale in cui si inseriscono.

Ad affiancarlo sarà il pittore e scultore svizzero Sebastiano Dammonne Sessa, che vive tra la Calabria e l'Abruzzo dove insegna Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Ha elaborato un personale percorso d'indagine incentrato in prevalenza sulla stratificazione di materiali, orientato allo studio della luce e del colore, senza riferimento alla dimensione

LA CALABRIA PROTAGONISTA ALL'INCONTRO LIONS DI SALERNO

di ARISTIDE BAVA

Calabria protagonista a Salerno dove è stato solennizzato l'incontro programmatico del Distretto Lions 108 ya che comprende la Campania, la Calabria e la Basilicata. Tra i principali "attori" del congresso il neo presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Lions, Franco Scarpino di Catanzaro e il primo vicegovernatore Pino Naim di Reggio Calabria accompagnati peraltro da una folta delegazione di soci dell'importante associazione provenienti da numerosi centri delle cinque provincie calabresi.

L'incontro programmatico ha sancito il cambio di guardia tra il Governatore uscente Pasquale Bruscolo (Napoli) e il nuovo Governatore del Distretto, Tommaso Di Napoli (Battipaglia) che ha dato il via alla nuova annata sociale 2024/2025 e ha presentato il suo Dg team del quale fanno, appunto, parte Scarpino e Naim unitamente al secondo vicegovernatore Bruno Canetti. Sia Scarpino che Naim sono stati particolarmente applauditi nel corso della due giorni di Salerno per le loro relazioni che sono sembrate fortemente innovative ed indirizzate, soprattutto, alla ferma volontà di incentivare l'attività operativa lionistica a favore delle comunità locali in sinergia con gli organismi istituzionali e, dove possibile, anche con le altre associazioni.

A questo proposito il Governatore Tommaso Di Napoli ha anche evidenziato un significativo patto d'amicizia con l'associazione Rotary nella convinzione che, insieme, si potranno ottenere positivi risultati soprattutto in un campo deci-

samente importante qual è quello della disabilità. Presente, anche, un autorevole esponente di quella associazione è stato suggellato



un "patto di amicizia" che porterà ad una collaborazione diretta tra Lions e Rotary.

Franco Scarpino, dal canto suo ha parlato del programma innovativo che come presidente del Consiglio di Amministrazione del Distretto ha intenzione di portare avanti. Secondo Scarpino la Fondazione oggi più che mai, dovrà svolgere un ruolo fondamentale per favorire l'azione lionistica nel distretto, attraverso services, campagne di raccolta fondi, pubblicazioni, iniziative finanziarie, progetti umanitari e di crescita sociale, convenzioni con istituzioni universitarie, convegni, mostre e congressi, master sociali.

La Fondazione, in sintesi, diventerà il braccio operativo del Distretto, e rivestirà, dunque, un importante ruolo di sostegno or-

ganizzativo dello stesso, con l'obiettivo superiore di supportare lo sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro mezzogiorno. Una conferma di quel "nuovo lionismo" che Scarpino, a suo tempo, ha lanciato come Governatore pro tempore del Distretto. Significativo anche l'impegno di Pino Naim che diventerà Governatore il prossimo anno.

«Oggi essere Lions significa altra cosa rispetto al passato - ha detto - non possiamo restare ancorati ad un passato che non ci appartiene più, perché sono cambiati i tempi, le condizioni, gli usi e i costumi, e perché è cambiato l'Associazionismo nella sua concettualità e nella sua metodologia. Il cambiamento, però, presuppone un percorso che può

essere anche difficile, che richiede chiarezza, molta determinazione e aiuto reciproco. Ecco perché come Lions siamo chiamati a camminare insieme, non da soli, e dobbiamo quindi allargare sempre più il cerchio delle persone coinvolte in un dialogo costante. Dobbiamo adeguarci e modificare il nostro lionismo e riscoprire la gioia del futuro con rinnovata speranza pensando a nuovi modi di vivere il territorio, di concepire il lavoro, di produrre effetti positivi per la società e per la nostra comunità».

Naim ha coniato, a questo proposito il suo slogan di un "lionismo semplice" dove i reali protagonisti saranno i soci e gli stessi cittadini delle varie comunità. L'importante incontro ha richiamato a Salerno centinaia di delegati delle tre regioni meridionali. ●

A RENDE AL VIA IL PROGETTO "RETURN - MUSEO DELLE STORIE PERDUTE"

Si intitola Return - Museo delle storie perdute residenza artistica multimediale il nuovo progetto del Collettivo Artistico Conimieiocchi e dedicata ai giovani dell'Università della Calabria e agli anziani del centro storico di Rende.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio di incontro generazionale attraverso il recupero di storie antiche di luoghi e persone, realizzare innesti comunitari, favorire spazi di socialità e creatività, restituire identità, appartenenza e affezione alla parte storica di Rende, riscoprendo il passato per costruire un ponte verso il futuro. Il progetto partito con il laborato-

rio di scrittura creativa condotto dal docente Michele Trotta presso la Biblioteca Nosside dell'Università della Calabria, proseguirà con le interviste agli anziani nei giorni successivi.



Return sarà arricchito dalla ricerca sonora del Sound Designer Alessandro Rizzo e dal lavoro dell'artista visiva Sofia Battistini.

Infine il processo creativo si concluderà a fine luglio con il Laboratorio di narrazione e voce della docente Maria Grazia Bisurgi.

Diventato da tempo un "bor-

go-quartiere" dormitorio con vocazione turistica, il centro storico di Rende, custodisce nella sua storia abitanti e luoghi, dando vita alla trama di storie e opportunità che attualmente vive la zona urbanizzata. Molto spesso la comunità universitaria, pur trascorrendo notevole tempo nella cittadina di Rende, ignora il suo centro storico e ciò che lo ha caratterizzato, pertanto si è immaginato un processo creativo di ricerca tra teatro di narrazione, musica, antropologia e scrittura, da destinare ai giovani studenti della comunità universitaria, per ricostruire la trama perduta di luoghi e persone, tracciare una mappa/museo itinerante e realizzare una messa in scena finale tra i luoghi suggestivi del centro storico di Rende. ●

A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO "MEMORIE SULLA STRADA DEL RITORNO" DI CANGEMI

Domani a Cosenza, alle 18, a La Base in Via Macallè 17, sarà presentato il libro *Memorie sulla strada del ritorno* di Francesco Cangemi, edito da Le Pecore Nere.

La presentazione rientra nell'ambito delle preview del festival letterario Laudomia. Con Francesco Cangemi ci saranno Maria Pina Iannuzzi, editrice di Le Pecore Nere; Elena Giorgiana Mirabelli, scrittrice, e il musicista Giuseppe Bottino.

La presentazione sarà intervallata da alcune letture dei racconti in forma di reading musicale realizzato dallo stesso Francesco Cangemi grazie alle musiche composte dai maestri Giuseppe Bottino e Costantino Rizzuti.

Seguirà una cena sociale presso La Base a cui è possibile prenotarsi al numero 339 5406483.

"Memorie sulla strada del ritorno" è «una raccolta di

racconti al contrario - dice l'autore - perché i testi presenti nel libro sono nati per essere letti ad un pubblico durante i reading che ho tenuto con il maestro

Giuseppe Bottino e, solo dopo 10 anni dalla stesura del primo racconto, sono riuscito a raggrupparli in un libro diviso in quattro parti».

"Memorie sulla strada del ritorno", "Odio l'estate", "Che c***o mi reading?" e "Ghost track" sono infatti le sezioni che contengono i racconti brevi nel li-

bro edito da Le Pecore Nere.

«Ho sempre voluto scrivere un romanzo di quelli mastodontici pieni di trame e sottotrame - racconta Cangemi - e invece ho scoperto che, da oltre 20 anni, faccio "letteratura da corsa" grazie al giornalismo e mi sono ritrovato autore di racconti brevi che descrivono cose realmente esistite e altre mai accadute ma che mi affasciano». ●

